

«La Traccia», sguardo d'amore che educa

Calcinatè. Nata nel 1984 da una richiesta dei genitori, oggi la scuola accoglie oltre mille alunni dalla Primaria ai Licei: qui l'unico Linguistico quadriennale della provincia. «Coltiviamo il valore infinito della persona»



Continua con la scuola «La Traccia» di Calcinatè il viaggio nelle scuole cattoliche della provincia, patrimonio formativo che persiste a garantire cura e attenzione alle giovani generazioni.

CALCINATE

PIETRO GIUDICI

«La Traccia» di Calcinatè trae le sue origini nel 1984, quando un piccolo gruppo di genitori chiese a Franco Nembrini, allora giovane insegnante, di aiutarli a comunicare ai propri figli la positività, il senso, la bellezza della realtà e della vita. Così nacque la Cooperativa per la promozione dell'educazione (Cpe), che diede vita a una piccola scuola media ospitata in un'ala del seminario dei Padri Passionisti di Calcinatè.

Oggi l'istituto conta oltre mille studenti fra Primaria, Secondaria di primo grado e tre indirizzi di Liceo (artistico, scientifico e linguistico quadriennale). «Per noi – afferma il rettore Francesco Fadigati – essere scuola cattolica è comunicare lo sguardo di amore con cui noi stessi siamo guardati da Dio, nel nostro valore infinito di perso-



Una lezione in una classe della scuola secondaria di primo grado

na». È attraverso ogni ora di lezione «che perseguiamo questo scopo e, va sottolineato, lo facciamo insieme: i docenti si concepiscono come un team, una comunità educante che condivide una linea educativa e lavora costantemente sulle metodologie e sulla modalità delle proposte didattiche». Una comunità educante che include fin dalle origini i genitori: è per questo che da decenni la scuola è affiancata dalla associazione «Amici della Traccia», che coinvolge ge-

nitatori di alunni ed ex alunni.

«Abbiamo da poco finito un bellissimo Corso genitori, promosso insieme da scuola e associazione – spiega Fadigati –. Le tre serate, che hanno visto la partecipazione costante di più di 400 genitori, si sono incentrate su un tema oggi urgente: il rapporto con la performance, troppo spesso concepita come una gabbia paralizzante». Ed è proprio l'associazione che organizza la festa di fine anno: dieci giorni in cui oltre 200 genitori si



L'istituto comprende anche tre indirizzi di Liceo

propongono volontariamente per cucinare, servire ai tavoli della ristorazione insieme a docenti e ragazzi. «Durante la festa, gli studenti organizzano e spiegano le splendide mostre di approfondimento che hanno costruito insieme agli insegnanti e cui gli spazi esterni della scuola diventano luoghi di incontro, convivenza e proposta culturale». I proventi della festa sono destinati a raccogliere borse di studio per permettere anche a famiglie che vivono diffi-

coltà economiche di partecipare dell'offerta formativa della scuola. «Oggi – sottolinea – l'urgenza educativa appare più evidente agli occhi della società, ma ancora poco si è fatto per rendere fruibile a tutti un luogo che, a partire da una precisa ipotesi educativa, offre uno sguardo unitario attento alla persona di ogni studente».

Quando l'anno scorso il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditarà è andato a Calcinatè in visita alla scuola, «è rimasto col-

pito dalla capacità di iniziativa e dall'intraprendenza di bambini e ragazzi, che gli avevano illustrato con fierezza ed entusiasmo il proprio lavoro – racconta il rettore –. Da alcuni anni, inoltre, La Traccia offre al territorio bergamasco l'unico liceo Linguistico quadriennale, che lancia fin da subito gli studenti al rapporto con le realtà estere: oltre ai viaggi che ogni anno realizziamo in Spagna, Francia, Germania, oltre alle vacanze studio nel Regno Unito, sono frequenti le esperienze di gemellaggio con scuole straniere. Negli scorsi giorni le nostre famiglie hanno ospitato gli studenti del Colegio Internacional G. Nicoli di Madrid, che hanno vissuto lezioni e attività extracurricolari insieme ai nostri alunni».

Una necessità particolarmente «urgente» è quella che riguarda l'accoglienza di ragazzi che vivono difficoltà specifiche e fragilità che richiedono un accompagnamento serio e competente. «Da anni – osserva Fadigati – abbiamo costituito uno staff interno che si occupa dell'apprendimento di chi ha bisogni educativi speciali, ma puntiamo a che ciascuno possa vivere un percorso di qualità che dialoga in modo specifico con le sue caratteristiche e i suoi talenti, in modo che ognuno sia portato all'eccellenza cui è chiamato. Lo dimostrano i nostri ex alunni, che in grande numero tornano a trovarci pieni di gratitudine».